

Gli infortuni dei lavoratori interinali nei Rapporti INAIL dal 2003 al 2005

1. Premessa

Con il Rapporto per il 2005 l'INAIL pubblica per la terza volta, dopo gli anni 2003 e 2004, i dati relativi agli infortuni dei lavoratori interinali. Nell'insieme i rapporti dell'INAIL descrivono l'evoluzione degli infortuni dei lavoratori interinali nel periodo compreso fra il 2001 e il 2005. A differenza di quanto avviene per il totale dei lavoratori, la descrizione degli infortuni accorsi agli interinali non viene accompagnata da quel corredo di indicatori che permettono di valutare, per ciascun settore economico, l'esposizione al rischio di infortunio sul lavoro. Ci si riferisce in particolare agli **indici di incidenza** (rapporto fra **infortuni denunciati** e lavoratori occupati) e di **frequenza** (dove il rapporto riguarda gli **infortuni indennizzati** e i lavoratori equivalenti a tempo pieno). Alla luce della crescita del ricorso al lavoro interinale che, a partire dalla sua introduzione, avvenuta effettivamente nel 1998, non si è mai interrotta, appare ormai necessario valutare anche per i lavoratori interinali il rischio di infortunio attraverso opportuni indicatori. D'altra parte, nella relazione del presidente dell'INAIL Vincenzo Mungari, che accompagna il Rapporto per il 2005, gli infortuni che hanno interessato i lavoratori interinali sono elencati fra gli elementi di preoccupazione, insieme agli infortuni dei lavoratori immigrati e a quelli in itinere. Più precisamente, il Presidente dell'INAIL rileva come il tasso di frequenza degli infortuni degli interinali *“risulta praticamente il doppio di quello relativo al settore Industria e Servizi. La spiegazione va probabilmente ricercata nelle attività svolte da questa tipologia di lavoratori, per lo più operai adibiti a lavori di tipo manuale nell'Industria manifatturiera, delle Costruzioni e dei Trasporti, affrontati spesso con insufficiente formazione e professionalità”*¹.

Queste osservazioni mostrano quanto sia importante giungere, anche per il lavoro interinale, alla definizione di strumenti di analisi del fenomeno infortunistico basati su

¹ INAIL, Rapporto 2005, Relazione del Presidente.

metodologie rigorose e trasparenti, con la predisposizione di indici di esposizione al rischio non generici ma calibrati sulle particolarità del rapporto di lavoro.

In questa nota, insieme alla descrizione dei dati sugli infortuni occorsi ai lavoratori in somministrazione nel 2005 e negli anni precedenti, si descriveranno le principali caratteristiche del lavoro interinale e la sua evoluzione negli anni recenti. Inoltre, utilizzando i dati a disposizione, si metterà in rapporto il numero di incidenti sul lavoro denunciati all'INAIL con indicatori sull'impiego di lavoratori interinali nel nostro Paese.

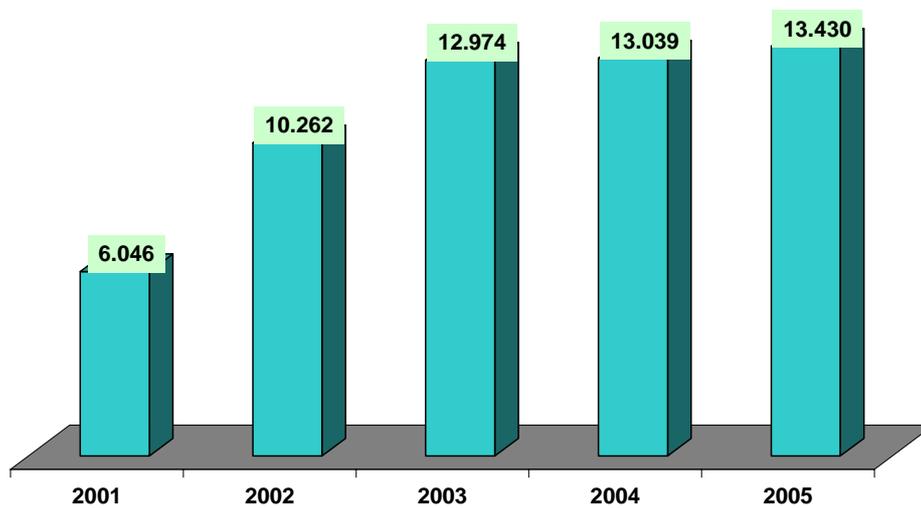
2. Il ricorso al lavoro interinale e la dinamica degli infortuni 2001-2005

2.1 Le denunce di infortunio per il 2005 e il confronto con gli anni precedenti

Nel 2005 sono pervenute all'INAIL 13.430 denunce di infortunio (**fig. 1**), con un incremento del 3% rispetto all'anno precedente. Le denunce di infortunio per il 2005 comprendono otto denunce per casi mortali. Gli infortuni mortali denunciati erano 16 nel 2004 e 10 nel 2003 (**tabella 1**). L'INAIL non fornisce, per i lavoratori interinali, dati distinti fra infortuni occorsi sul lavoro e infortuni in itinere. È importante ricordare, inoltre, che il dato complessivo comprende anche i casi di infortunio con assenza dal lavoro non superiore a tre giorni per i quali non vi è l'obbligo di denuncia. Gli infortuni seguiti da brevi assenze dal lavoro rappresentano il 32% circa del totale degli infortuni denunciati per gli interinali, contro il 19% per il totale dei lavoratori (**fig. 2**).

All'aumento delle denunce di infortunio ha contribuito, nel 2005, soprattutto il settore dei servizi, con un aumento del 12,5% nel 2005 rispetto all'anno precedente, e quello delle costruzioni (+10%, **fig. 3**). L'industria manifatturiera presenta una variazione inferiore alla media (+1,9%), mentre risultano in calo le denunce per il settore dell'energia, gas e acqua (-9,2% rispetto al 2004).

Figura 1 - Denunce di infortunio dei lavoratori interinali 2001-2005



Fonte: INAIL

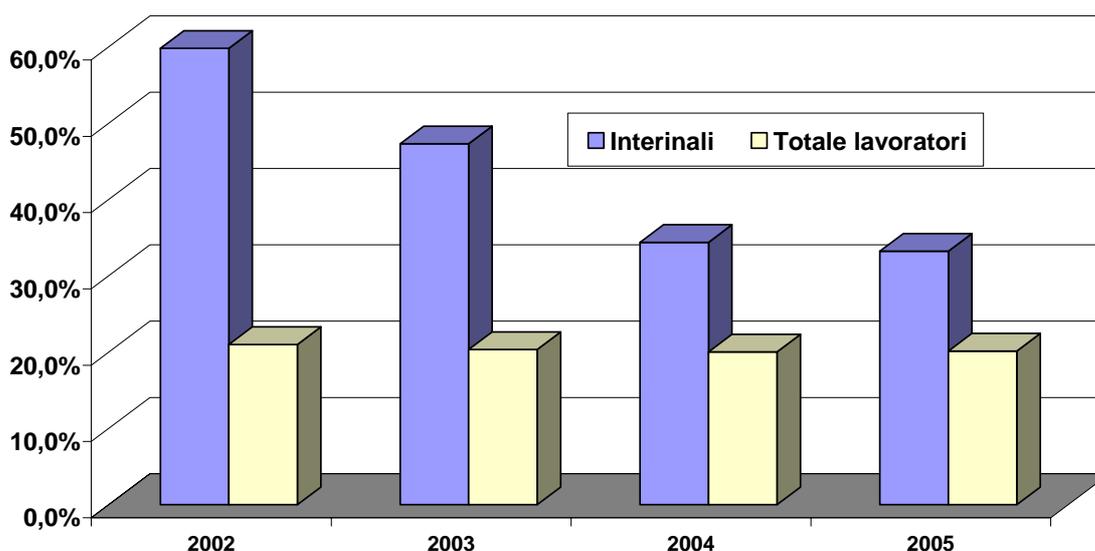
Tabella 1 - INTERINALI - Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2003 - 2005 e denunciati all'INAIL per settore di attività economica e anno - INDUSTRIA E SERVIZI							
Cod.	SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	TOTALE INFORTUNI			MORTALI		
		2003	2004	2005	2003	2004	2005
A	Agrindustria	6	11	14	-	-	-
B	Pesca	-	-	-	-	-	-
C	Estrazione di minerali	2	7	9	-	-	-
DA	Industria alimentare	351	360	450	-	-	1
DB	Industria tessile e abbigliamento	214	243	205	-	-	-
DC	Industria conciaria	39	73	67	-	-	-
DD	Industria del legno	108	165	142	-	-	-
DE	Industria della carta	186	202	205	-	-	-
DF	Industria del petrolio	5	3	3	-	-	-
DG	Industria chimica	204	261	235	2	1	-
DH	Industria della gomma e plastica	460	493	527	-	-	1
DI	Industria lav. minerali non metalliferi	330	352	323	-	2	-
DJ	Industria dei metalli	1.421	1.730	1.834	3	3	-
DK	Industria meccanica	823	1.044	962	-	1	-
DL	Industria macchine elettriche	292	412	446	1	1	-
DM	Industria fabbricazione mezzi di trasporto	318	468	507	-	-	-
DN	Altre industrie	215	259	273	-	-	1
<i>D</i>	<i>Totale Industrie manifatturiere</i>	<i>4.966</i>	<i>6.065</i>	<i>6.179</i>	<i>6</i>	<i>8</i>	<i>3</i>
E	Elettricità, gas, acqua	27	43	39	-	1	-
F	Costruzioni	159	252	277	-	-	-
	INDUSTRIA	5.160	6.378	6.518	6	9	3
G50	Commercio e riparazione auto	45	51	40	-	-	-
G51	Commercio all'ingrosso	297	347	305	-	-	1
G52	Commercio al dettaglio	205	272	262	-	1	-
G	<i>Totale commercio</i>	<i>547</i>	<i>670</i>	<i>607</i>	<i>-</i>	<i>1</i>	<i>1</i>
H	Alberghi e ristoranti	146	128	170	-	-	-
I	Trasporti e comunicazioni	522	637	840	1	1	1
J	Intermediazione finanziaria	34	52	45	-	-	-
K	Attività immobiliari e servizi alle imprese	224	359	390	-	-	-
L	Pubblica Amministrazione	40	91	80	-	1	-
M	Istruzione	5	16	5	-	-	-
N	Sanità e servizi sociali	49	103	127	-	-	-
O	Altri servizi pubblici	112	124	189	-	-	-
	SERVIZI	1.679	2.180	2.453	1	3	2
	INDUSTRIA E SERVIZI	6.839	8.558	8.971	7	12	5
	Non determinato (*)	6.135	4.481	4.459	3	4	3
	IN COMPLESSO	12.974	13.039	13.430	10	16	8

(*) Si tratta principalmente di casi con assenza dal lavoro non superiore a 3 giorni, per i quali non c'è l'obbligo della denuncia da parte del datore di lavoro. Fonte: INAIL

2.2 Gli infortuni indennizzati

Gli infortuni effettivamente indennizzati dall'INAIL ai lavoratori interinali rappresentano l'82,6% delle denunce presentata all'Istituto (**tabella 2**). Il dato riguarda gli infortuni dei lavoratori interinali denunciati nel 2004, definiti e, conseguentemente, indennizzati al 30 aprile 2006. È importante notare che, per l'insieme dei lavoratori dell'industria e dei servizi il rapporto fra indennizzi e denunce non raggiunge, per il periodo recente, il 68% (**tabella 3**). Il 97% degli indennizzi erogati ai lavoratori interinali riguarda l'inabilità temporanea, il 2,8% l'inabilità permanente e lo 0,1% i casi mortali. Tutti e 16 i casi mortali denunciati nel 2004 sono stati indennizzati entro il 30 aprile 2006. L'analisi per settore (**tabella 4**), mostra un rapporto fra denunce e indennizzi più elevato per l'industria (84,4%) rispetto ai servizi (82,8%). I comparti con valori superiori alla media appaiono essere l'industria dei metalli e quello dei trasporti, rispettivamente con l'86,3 e l'87,4% di denunce di infortunio riconosciute e indennizzate.

Figura 2 - Casi di infortunio con assenza dal lavoro non superiore ai tre giorni e per i quali non c'è obbligo di denuncia da parte del datore di lavoro (quota sul totale degli infortuni denunciati)



Fonte: elaborazioni su dati INAIL

Figura 3 - Lavoratori interinali: denunce di infortunio per il 2005, Variazioni rispetto al 2004 per settore di attività - Dati in % (al netto degli infortuni con assenza inferiore ai 4 giorni)

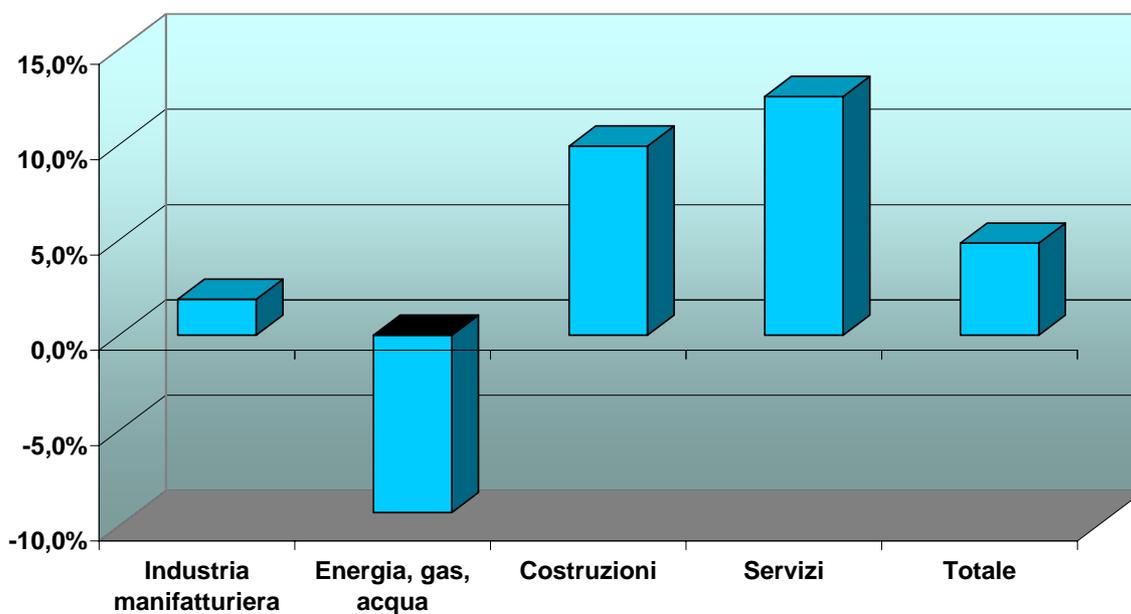


Tabella 2 - INTERINALI Infortuni sul lavoro avvenuti nell'anno 2004 e indennizzati a tutto il 30.04.2006 per settore di attività economica e tipo di conseguenza - INDUSTRIA E SERVIZI

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA		Temporanea	Permanente			Morte	TOTALE
			in capitale	in rendita	Totale		
A	Agrindustria	8	1	-	1	-	9
B	Pesca	-	-	-	-	-	-
C	Estrazione di minerali	7	-	-	-	-	7
DA	Industria alimentare	298	8	1	9	-	307
DB	Industria tessile e abbigliamento	192	6	1	7	-	199
DC	Industria conciaria	59	1	-	1	-	60
DD	Industria del legno	140	1	-	1	-	141
DE	Industria della carta	169	4	3	7	-	176
DF	Industria del petrolio	3	-	-	-	-	3
DG	Industria chimica	222	1	1	2	1	225
DH	Industria della gomma e plastica	408	10	5	15	-	423
DI	Industria lav. minerali non metalliferi	289	7	1	8	2	299
DJ	Industria dei metalli	1.443	38	9	47	3	1.493
DK	Industria meccanica	845	15	-	15	1	861
DL	Industria macchine elettriche	320	8	-	8	1	329
DM	Industria mezzi di trasporto	374	4	2	6	-	380
DN	Altre industrie	217	4	1	5	-	222
<i>D</i>	<i>Totale Industrie manifatturiere</i>	<i>4.979</i>	<i>107</i>	<i>24</i>	<i>131</i>	<i>8</i>	<i>5.118</i>
E	Elettricità, gas, acqua	34	1	-	1	1	36
F	Costruzioni	206	6	2	8	-	214
	INDUSTRIA	5.234	115	26	141	9	5.384
G50	Commercio e riparazione auto	42	1	-	1	-	43
G51	Commercio all'ingrosso	273	11	1	12	-	285
G52	Commercio al dettaglio	218	6	1	7	1	226
<i>G</i>	<i>Totale commercio</i>	<i>533</i>	<i>18</i>	<i>2</i>	<i>20</i>	<i>1</i>	<i>554</i>
H	Alberghi e ristoranti	106	5	-	5	-	111
I	Trasporti e comunicazioni	538	14	4	18	1	557
J	Intermediazione finanziaria	33	-	-	-	-	33
K	Attività immobiliari e servizi alle imprese	276	12	1	13	-	289
L	Pubblica Amministrazione	71	1	-	1	1	73
M	Istruzione	11	-	-	-	-	11
N	Sanità e servizi sociali	76	1	-	1	-	77
O	Altri servizi pubblici	96	3	1	4	-	100
	SERVIZI	1.740	54	8	62	3	1.805
	INDUSTRIA E SERVIZI	6.974	169	34	203	12	7.189
	Non determinato	3.501	83	14	97	4	3.602
	IN COMPLESSO	10.475	252	48	300	16	10.791

Fonte: INAIL

Tabella 3 - INFORTUNI SUL LAVORO avvenuti nel periodo 2003-2005 definiti a tutto il 30.04.2006 per anno. INDUSTRIA E SERVIZI

Anni	INDENNIZZATI						Totale denunce	Indennizzi/denunce
	Temporanea	Permanente			Morte	Totale indennizzati		
		in capitale	in rendita	Totale				
2003	567.576	22.385	5.940	28.325	1.229	597.130	880.242	67,8%
2004	558.872	24.145	5.666	29.811	1.066	589.749	869.439	67,8%
2005	533.072	16.691	3.220	19.911	958	553.941	844.852	65,6%

Fonte: INAIL

Tabella 4 - Lavoratori interinali: quota degli infortuni indennizzati sul totale delle denunce. Dati per settore economico. Infortuni denunciati nel 2004 e indennizzati al 30 - 4 - 2006

INDUSTRIA	84,4%
di cui: Industria dei metalli	86,3%
Industria meccanica	82,5%
SERVIZI	82,8%
di cui: Commercio	82,7%
Trasporti e comunicazioni	87,4%

Fonte: Elaborazioni su dati INAIL

3. L'incidenza degli infortuni nel lavoro interinale: una stima attraverso l'incrocio di dati INPS e INAIL

Come detto in premessa, l'INAIL non fornisce in maniera sistematica², per i lavoratori interinali, gli indici di incidenza (rapporto fra le denunce di infortunio e gli occupati) e gli indici di frequenza (rapporto fra infortuni indennizzati e occupati equivalenti a tempo pieno). In questa parte della nota si metteranno in rapporto i dati sulle denunce di infortunio con i dati di origine amministrativa, di fonte INPS, al fine di

² Nel Rapporto per il 2003 l'INAIL calcola un'incidenza annua del 70-75 per mille a fronte di un dato medio di 170.000 occupati (dato di stock) e di 12.533 infortuni denunciati (Con il Rapporto 2005 il numero di infortuni denunciati nel 2003 è stato rettificato in 12.974).

fornire alcune valutazioni sul grado di esposizione al rischio di infortunio per i lavoratori interinali e stimare così un indicatore dell'incidenza infortunistica per questa tipologia di lavoratori.

Nel confronto fra l'incidenza degli infortuni per gli interinali e l'universo dei lavoratori occorre tenere presente che i primi sono tuttora impiegati in prevalenza nell'industria, settore, come noto, con una maggiore incidenza degli infortuni rispetto alla media. Nella **figura 4** è riportata la distribuzione per settore economico del totale degli occupati e dei soli lavoratori interinali. Il lavoro interinale è impiegato per il 53% nell'industria (il 51% nell'industria in senso stretto e il 2% nelle costruzioni), contro il 33% circa riferito al totale degli occupati. Al contrario, i lavoratori interinali sono impiegati in misura inferiore alla media nel settore dei servizi: il 47% circa, rispetto al 65% del totale dei lavoratori dipendenti. È rilevabile, tuttavia, un aumento della domanda di lavoro interinale da parte del settore terziario nel corso degli ultimi anni, visto che nel 2001 la quota dei lavoratori interinali impiegati nell'industria era pari al 61%³ circa. Di tale evoluzione si dovrà tenere conto nell'analisi storica degli infortuni per questa tipologia di rapporto lavorativo.

Una volta definita la distribuzione settoriale dei lavoratori interinali è necessario individuare un indicatore attendibile della consistenza dell'occupazione con la quale mettere a confronto il numero di infortuni denunciati annualmente. In questo caso l'indicatore più adatto, al fine di valutare l'incidenza degli infortuni, appare essere il rapporto fra infortuni denunciati e lo stock di lavoratori mediamente impiegati nel sistema produttivo. È importante ricordare che l'estrema variabilità della durata delle "missioni" e il forte peso assunto da quelle di breve e brevissima durata⁴, porta a forti differenze fra il numero di *lavoratori interinali occupati in un dato istante* e il numero di *contratti di lavoro interinale* stipulati in un determinato anno. Per questo motivo una valutazione corretta della consistenza dell'occupazione interinale può essere fornita solo da valutazioni *istantanee*, riferite, cioè, a periodi brevi (settimanali, mensili, se non giornalieri). In questo caso numero di occupati e numero di contratti tendono a

³ ISTAT, 8° Censimento generale dell'Industria e dei Servizi

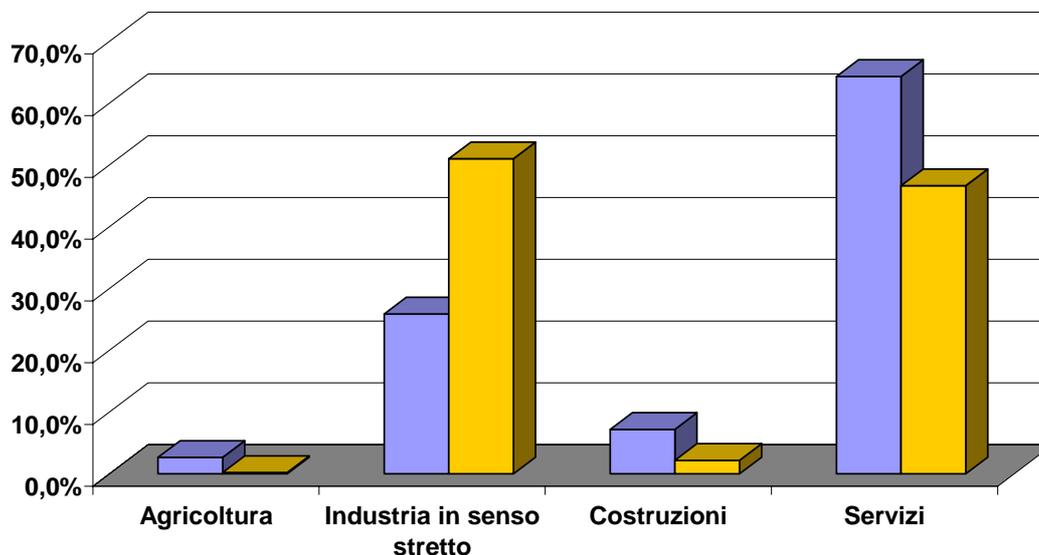
⁴ Il 22% circa dei contratti di lavoro interinale dura un solo giorno e l'85% non supera i tre mesi. Si veda INAIL, Rapporto per il 2004.

convergere. Un indicatore del livello di occupazione interinale presente nel sistema produttivo può essere individuato, quindi, nei contratti di lavoro in essere in un ciascun mese. Il dato è disponibile grazie alla banca dati INPS che raccoglie i moduli DM10 che le Agenzie per il lavoro inviano mensilmente all'istituto. I moduli riportano il numero di lavoratori in missione, le giornate retribuite e le retribuzioni corrisposte. Secondo i dati di fonte INPS, i rapporti di lavoro interinale instaurati mensilmente nel 2005 sono stati pari, in media, a circa 208 mila⁵ (**figura 5**).

Mettendo a confronto l'andamento dei contratti di lavoro stipulati mensilmente con quello degli infortuni denunciati si nota che, negli anni recenti, si è invertita la relazione fra impiego di lavoro interinale e andamento degli infortuni. Negli anni 2002 e 2003, infatti, le denunce di infortunio sono cresciute in misura superiore ai contratti mediamente attivi nel mese. Al contrario, negli anni 2004 e 2005 le variazioni delle denunce di infortunio appaiono nettamente inferiori alla dinamica delle contratti di lavoro in essere (**figura 6**). Ne consegue, per i lavoratori interinali, una riduzione dell'incidenza di infortunio, anche se questa continua a permanere su livelli elevati relativamente al totale dei lavoratori (**figura 7**). Il confronto fra l'andamento degli infortuni e quello dell'indice di incidenza mostra sia una stabilizzazione del valore assoluto degli incidenti sul lavoro sia una riduzione dell'incidenza infortunistica nel 2004 e nel 2005 (**figura 8**).

⁵ È importante precisare che questa cifra si riferisce al numero di contratti vigenti in ciascun mese, e può riferirsi a un numero superiore di lavoratori coinvolti, in quanto questi possono essere titolari di più contratti nell'ambito di ciascun mese.

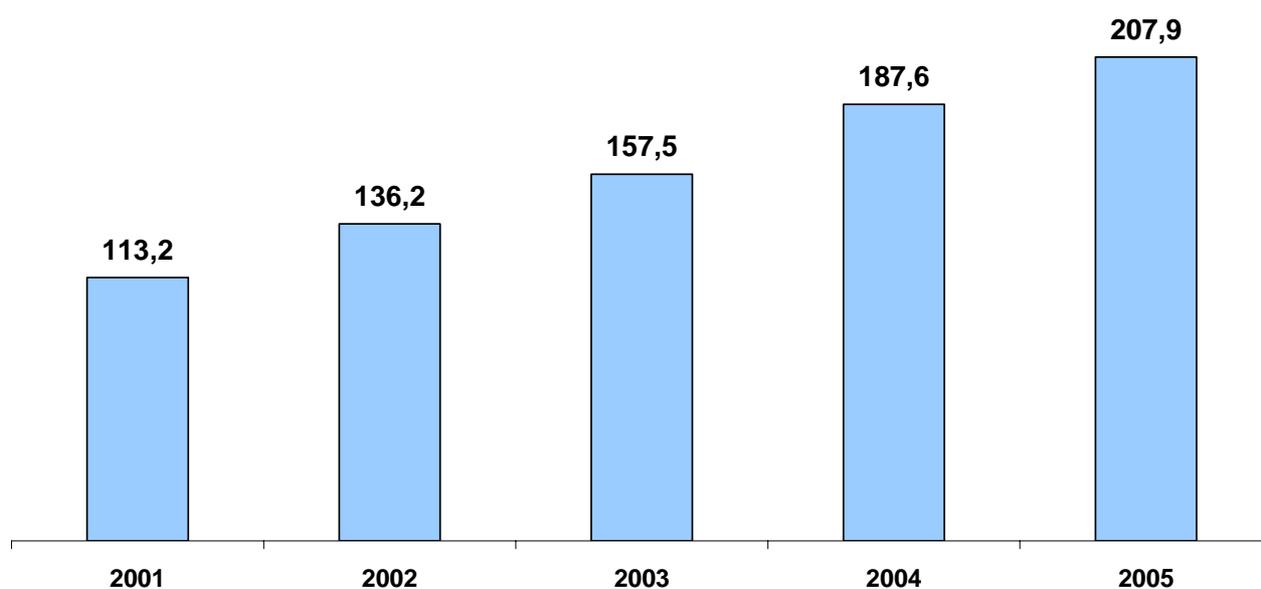
Figura 4 - Distribuzione per settore economico degli occupati. Confronto fra i lavoratori interinali e il totale degli occupati. 2005



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e INAIL

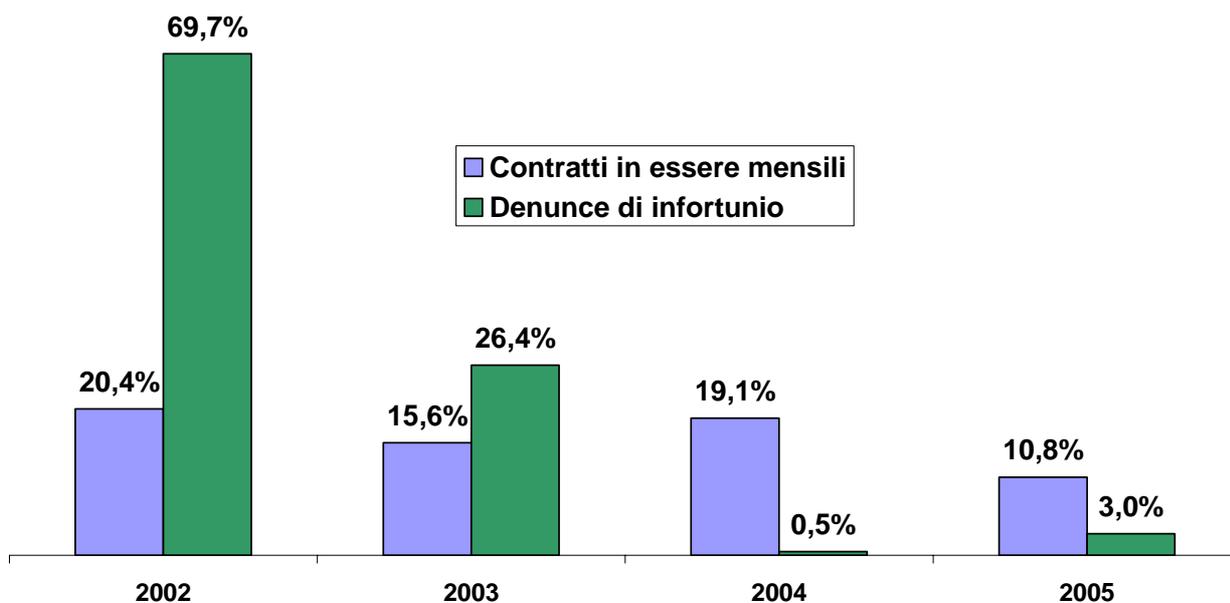
■ Totale occupati ■ Interinali

Figura 5 - Numero di contratti in essere di lavoro interinale, media mensile 1998-2005 (dati in migliaia)



Fonte: Ministero del lavoro su dati INPS

Figura 6 - Lavoro interinale: contratti in essere (media mensile) e denunce di infortunio 2002-2005 - Variazioni annue in %



**Figura 7 - Indici di incidenza degli infortuni sul lavoro 2001-2005
Infortuni denunciati per 1.000 lavoratori**

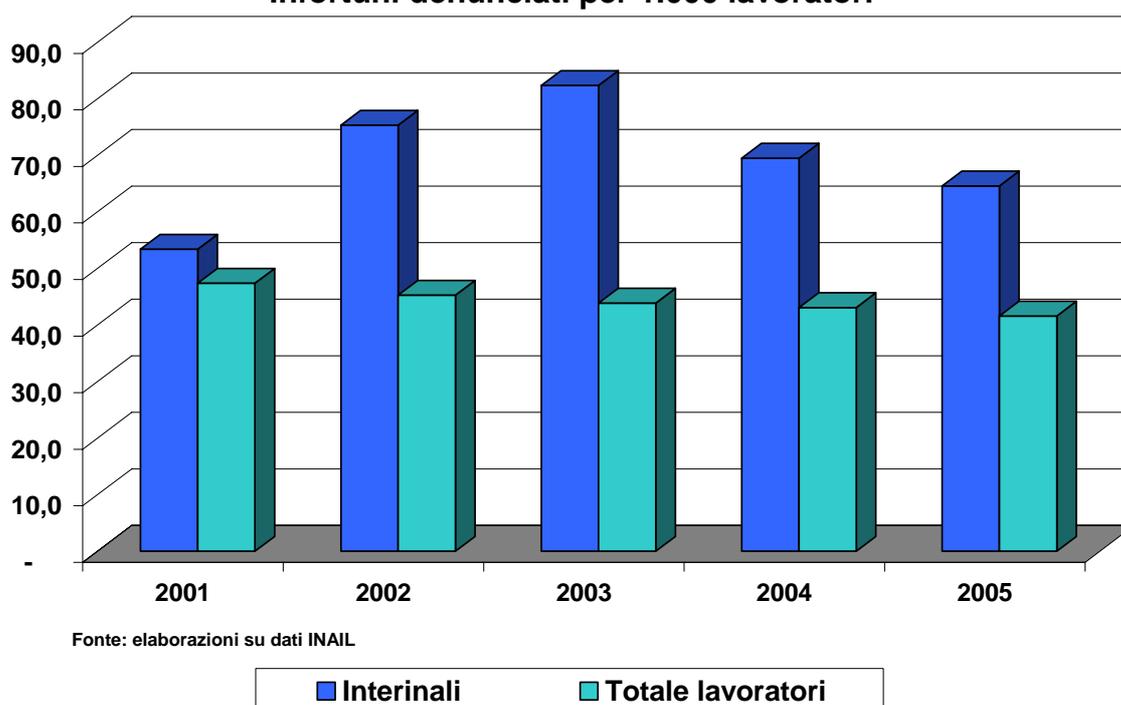
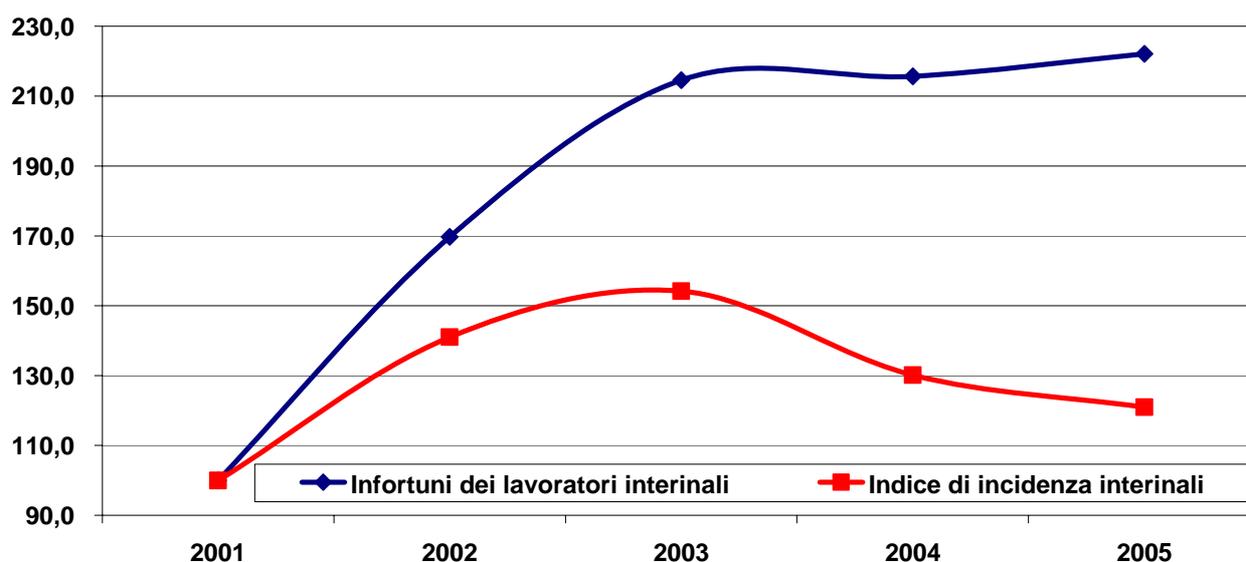


Figura 8 - Infortuni occorsi ai lavoratori interinali e indici di incidenza, indici 2001 = 100



Fonte: Elaborazioni su dati INAIL e INPS

Osservazioni conclusive

L'incidenza degli infortuni per i lavoratori interinali presenta valori elevati e ben superiori alla media degli occupati dipendenti. Occorre tenere presente, tuttavia, che il dato è influenzato in maniera sensibile dalla distribuzione settoriale dei lavoratori interinali, con il forte peso delle mansioni industriali, a maggiore tasso di incidenti, per questa tipologia contrattuale. La quota di lavoratori interinali impiegata nell'industria, compreso il settore delle costruzioni, è superiore di ben 20 punti a quella riferita al complesso dei lavoratori (53% contro il 33% del totale dei lavoratori dipendenti). Il tasso di incidenza degli infortuni per i lavoratori interinali mostra, nel periodo 2001-2005, una continua diminuzione, in parallelo alla crescita della quota di interinali impiegata nel settore terziario.

Un confronto fra la dinamica degli infortuni per i lavoratori interinali e il totale dei lavoratori appare, tuttavia, problematica a causa della mancanza di indici di incidenza e di frequenza disaggregati per settore economico e dalla mancata stima del numero di lavoratori equivalenti a tempo pieno da parte dell'INAIL. Manca, inoltre, per gli interinali, la distinzione fra incidenti in itinere e incidenti sul lavoro.



Osservatorio **Centro Studi**

Un altro elemento da richiamare riguarda, infine, il forte peso, per i lavoratori interinali, degli infortuni seguiti da assenze di breve durata, non superiore a tre giorni, e per i quali non vi è l'obbligo di denuncia. Per gli interinali gli infortuni seguiti da assenze dal lavoro di breve durata pesano per il 32% del totale degli infortuni denunciati, contro una media del 19%.



Osservatorio **Centro Studi**

Appendice statistica

INTERINALI (1) - Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2003 - 2005 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno - INDUSTRIA E SERVIZI

**(1) forma contrattuale ora sostituita dalla "somministrazione di lavoro"
(L. 30/2003)**

INTERINALI (1) - Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2003 - 2005 e denunciati all'INAIL						
per provincia, regione e anno - INDUSTRIA E SERVIZI (segue)						
PROVINCE E	TOTALE INFORTUNI			MORTALI		
REGIONI	2003	2004	2005	2003	2004	2005
ALESSANDRIA	181	167	170	-	2	-
ASTI	44	75	54	-	-	-
BIELLA	33	28	39	-	-	-
CUNEO	269	262	236	-	1	-
NOVARA	126	116	125	-	-	-
TORINO	732	778	741	1	-	-
VERBANIA	19	37	34	-	-	-
VERCELLI	92	127	117	1	-	-
PIEMONTE	1.496	1.590	1.516	2	3	-
AOSTA	24	17	14	-	-	-
VALLE D'AOSTA	24	17	14	-	-	-
BERGAMO	466	479	529	-	-	-
BRESCIA	588	625	707	1	-	1
COMO	207	187	159	1	-	-
CREMONA	145	143	142	-	-	-
LECCO	133	125	143	-	-	-
LODI	74	73	84	-	-	-
MANTOVA	157	164	158	-	-	-
MILANO	1.136	1.148	1.138	-	-	-
PAVIA	98	89	92	-	-	1
SONDRIO	22	30	25	-	-	-
VARESE	419	461	528	-	-	-
LOMBARDIA	3.445	3.524	3.705	2	-	2
GENOVA	114	152	163	-	-	-
IMPERIA	10	10	23	-	-	-
LA SPEZIA	41	32	46	-	1	-
SAVONA	35	40	65	-	-	-
LIGURIA	200	234	297	-	1	-
BOLZANO BOZEN	57	67	79	-	-	-
TRENTO	121	133	127	-	-	-
TRENTINO A.A.	178	200	206	-	-	-
BELLUNO	61	78	86	-	-	-
PADOVA	472	465	421	-	1	-
ROVIGO	53	63	57	-	-	-
TREVISO	455	393	366	-	1	1
VENEZIA	243	192	160	1	-	-
VERONA	307	327	330	2	-	1
VICENZA	453	409	426	-	-	-
VENETO	2.044	1.927	1.846	3	2	2

(segue) - INTERINALI (1) - Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2003 - 2005 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno - INDUSTRIA E SERVIZI (segue)						
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI			MORTALI		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
GORIZIA	79	51	52	-	-	-
PORDENONE	286	278	236	-	2	-
TRIESTE	57	39	41	-	1	-
UDINE	199	186	202	-	1	1
FRIULI V. G.	621	554	531	-	4	1
BOLOGNA	495	462	454	-	-	-
FERRARA	110	103	110	-	-	1
FORLI - CESENA	126	134	144	1	-	-
MODENA	376	387	391	-	-	-
PARMA	258	238	273	-	-	-
PIACENZA	125	93	110	-	1	-
RAVENNA	140	144	144	-	-	-
REGGIO EMILIA	328	382	313	1	-	-
RIMINI	91	111	110	-	-	-
EMILIA ROMAGNA	2.049	2.054	2.049	2	1	1
AREZZO	59	56	50	-	1	-
FIRENZE	183	165	171	-	-	-
GROSSETO	20	8	10	-	-	-
LIVORNO	74	83	66	-	-	-
LUCCA	74	73	62	-	-	-
MASSA CARRARA	45	19	18	-	-	-
PISA	100	88	117	-	1	-
PISTOIA	36	27	18	-	1	-
PRATO	51	27	49	-	-	-
SIENA	57	53	57	-	-	-
TOSCANA	699	599	618	-	3	-
PERUGIA	174	198	159	-	-	-
TERNI	26	29	43	-	-	-
UMBRIA	200	227	202	-	-	-
ANCONA	293	243	228	-	-	-
ASCOLI PICENO	100	80	57	-	-	-
MACERATA	68	64	54	-	-	-
PESARO e URBINO	97	82	92	-	-	-
MARCHE	558	469	431	-	-	-
FROSINONE	70	64	59	-	-	-
LATINA	77	55	88	-	-	-
RIETI	8	10	13	-	-	-
ROMA	333	351	385	-	-	-
VITERBO	14	5	16	-	-	-
LAZIO	502	485	561	-	-	-

(segue) - INTERINALI (1) - Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2003 - 2005 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno - INDUSTRIA E SERVIZI (segue)						
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI			MORTALI		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
CHIETI	132	147	219	-	-	-
L'AQUILA	27	47	44	-	-	-
PESCARA	60	43	65	-	-	-
TERAMO	78	126	120	-	-	-
ABRUZZO	297	363	448	-	-	-
CAMPOBASSO	20	18	34	-	1	-
ISERNIA	5	4	5	-	-	-
MOLISE	25	22	39	-	1	-
AVELLINO	12	23	36	-	-	-
BENEVENTO	16	10	10	-	-	-
CASERTA	47	58	75	-	-	-
NAPOLI	73	83	118	-	-	-
SALERNO	32	52	50	-	-	-
CAMPANIA	180	226	289	-	-	-
BARI	101	152	157	-	-	-
BRINDISI	9	14	15	-	-	-
FOGGIA	23	26	33	-	-	-
LECCE	22	16	37	-	-	-
TARANTO	27	20	23	-	-	-
PUGLIA	182	228	265	-	-	-
MATERA	11	9	5	-	-	1
POTENZA	40	48	98	-	-	-
BASILICATA	51	57	103	-	-	1
CATANZARO	14	12	13	-	-	-
COSENZA	16	18	9	-	1	-
CROTONE	7	6	12	-	-	-
REGGIO CALABRIA	9	6	3	-	-	-
VIBO VALENTIA	3	2	7	-	-	-
CALABRIA	49	44	44	-	1	-
AGRIGENTO	2	2	7	-	-	-
CALTANISSETTA	3	4	11	-	-	1
CATANIA	44	44	69	-	-	-
ENNA	5	1	3	-	-	-
MESSINA	7	15	16	-	-	-
PALERMO	34	41	45	-	-	-
RAGUSA	5	6	6	-	-	-
SIRACUSA	4	14	12	-	-	-
TRAPANI	7	1	18	-	-	-
SICILIA	111	128	187	-	-	1

(segue) - INTERINALI (1) - Infortuni sul lavoro avvenuti nel periodo 2003 - 2005 e denunciati all'INAIL per provincia, regione e anno - INDUSTRIA E SERVIZI (segue)						
PROVINCE E REGIONI	TOTALE INFORTUNI			MORTALI		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
CAGLIARI	40	52	34	1	-	-
NUORO	5	13	29	-	-	-
ORISTANO	10	6	1	-	-	-
SASSARI	8	20	15	-	-	-
SARDEGNA	63	91	79	1	-	-
ITALIA	12.974	13.039	13.430	10	16	8
NORD-OVEST	5.165	5.365	5.532	4	4	2
NORD-EST	4.892	4.735	4.632	5	7	4
CENTRO	1.959	1.780	1.812	-	3	-
SUD	784	940	1.188	-	2	1
ISOLE	174	219	266	1	-	1

(1) forma contrattuale ora sostituita dalla "somministrazione di lavoro" (L. 30/2003)